

Dall'ammontare complessivo va detratto il valore del Fondo Svalutazione Crediti che ammonta a L. 166 milioni (m.€ 86);

- *verso società collegate* per L. 2.164 milioni (m.€ 1.118), relativi a cessioni di meccanismi ed impianti, recupero oneri del personale distaccato, utenze ed altri servizi generali;
 - *verso altri* per L. 101.163 milioni (m.€ 52.246) di cui L. 5.223 milioni (m.€ 2.697) per cessioni di immobilizzazioni, L. 4.422 milioni (m.€ 2.284) per IVA a credito da erario, L. 8.574 milioni (m.€ 4.414) per altri crediti diversi; inoltre vi sono comprese le somme di L. 72.150 milioni (m.€ 37.262) per "fatture da emettere" e L. 10.791 milioni - m.€ 5.573 - (di derivazione finanziaria) per contropartita delle "fatture da ricevere" relative alle partite di giro (titolo 4° della Spesa).
- *Attività finanziarie* per L. 446 milioni (m.€ 230) di cui L. 411 milioni (m.€ 212) sono le somme ancora disponibili in Banca d'Italia per le opere finanziate dallo Stato con le Leggi 366/74, 492/75 e 843/78 (vedi allegato) e L. 35 milioni (m.€ 18) sono relativi ai titoli di Stato ricevuti per rimborso IRPEG anni precedenti;
 - *Disponibilità:*
 - *depositi bancari e postali* per L. 54.932 milioni (m.€ 28.370) corrispondenti alla giacenza alla fine dell'esercizio presso l'istituto cassiere. Come noto, per effetto delle norme sulla "Tesoreria Unica" la somma è tenuta in contabilità speciale presso la Banca d'Italia - Tesoreria provinciale dello Stato-. Si precisa inoltre che essa comprende anche l'importo di L. 8.691 milioni (m.€ 4.489) vincolato per il pagamento delle rate dei mutui stipulati in base alla Legge 515/96 (Cassa di Risparmio di Venezia e Banco di Napoli). L'incremento rispetto al 1998 di L. 18.114 milioni (m.€ 9.355) è legato principalmente all'introito per la vendita della T.M.B. S.r.l.

D - Ratei e risconti

Esercizio	Mio/lit.	m.Euro
1999	0	0
1998	0	0
Differenza	0	0

- *risconti attivi:* come già avvenuto nel 1998 non sono stati rilevati risconti attivi in quanto le polizze di assicurazione corrispondono con l'esercizio e non ci sono altri costi da rinviare all'anno successivo.

PASSIVITA'**A - Patrimonio netto**

<i>Esercizio</i>	<i>Mio/lit.</i>	<i>m. Euro</i>
1999	116.908	60.378
1998	76.243	39.376
<i>Differenza</i>	40.665	21.002

E' composto da:

- *Dotazione patrimoniale* per L. 60.618 milioni (m.€ 31.307), incrementata di L. 17.692 milioni (m.€ 9.137) rispetto all'esercizio precedente per il giro a capitale dell'utile 1997;
- *Utili a nuovo* per L. 15.624 milioni (m.€ 8.069), pari al risultato del 1998;
- *Utile d'esercizio* per L. 40.665 milioni (m.€ 21.002) come risulta dal Conto Economico.

Si fa presente che fra gli allegati al bilancio è inserito il previsto prospetto delle "variazioni dei conti di patrimonio netto".

B - Fondi per rischi ed oneri

<i>Esercizio</i>	<i>Mio/lit.</i>	<i>m. Euro</i>
1999	2.769	1.430
1998	3.730	1.926
<i>Differenza</i>	-961	-496

- *Altri* per L. 2.769 milioni (m.€ 1.430): si tratta del "fondo rischi ed oneri diversi", costituito nel 1996 per i possibili esiti negativi di controversie di lavoro e verso terzi; per effetto degli utilizzi conseguenti alla risoluzione di alcune controversie v/terzi e v/dipendenti, il fondo si è ridotto di L. 961 milioni (m.€ 496) rispetto al 1998 (ved. dettaglio sul prospetto "fondo rischi ed oneri" tra gli allegati).

C - Trattamento di fine rapporto

<i>Esercizio</i>	<i>Mio/lit.</i>	<i>m.Euro</i>
1999	8.964	4.630
1998	8.206	4.238
<i>Differenza</i>	758	391

- Il fondo, ammontante al 31.12.99 a L. 8.964 milioni (m.€ 4.630), non ha subito utilizzi importanti durante l'esercizio perché il T.F.R. di n. 3 dipendenti cessati nel 1999 è stato liquidato nel 2000; l'aumento rispetto al 1998 (L. 758 milioni - m.€ 391) è corrispondente agli accantonamenti di competenza dell'esercizio al netto degli anticipi ai dipendenti.

D - Debiti

<i>Esercizio</i>	<i>Mio/lit.</i>	<i>m.Euro</i>
1999	180.934	93.445
1998	110.045	56.833
<i>Differenza</i>	70.889	36.611

- *verso banche* (12.032 milioni - m.€ 6.214) per quote correnti mutui (2000) L. 9.889 milioni (m.€ 5.107) e per quote a medio/lungo (2001-2002) L. 2.143 milioni (m.€ 1.107); gli importi relativi alla 3a erogazione del mutuo Carive (L. 3.587 milioni - m.€ 1.853) ed alla 1a erogazione del mutuo Banco di Napoli (L. 4.873 milioni - m.€ 2.517), compresi nelle quote correnti, sono coperti dai relativi contributi di cui alla Legge 515/96 mentre la differenza riguarda l'ultimo mutuo ancora in corso (scadenza 2002) fra quelli posti a carico dello Stato ai sensi dell'art. 28, comma primo, della Legge 84/94;
- *verso altri finanziatori* (L. 363 milioni - m.€ 187) per i residui in essere relativi ad opere finanziate dallo Stato non ancora liquidati;
- *acconti da clienti* (L. 49 milioni - m.€ 25) relativi ai depositi versati in conto fatture;
- *verso fornitori* (L. 130.865 milioni - m.€ 67.586) dovuti a prestazioni per il traffico ferroviario e del personale CLP in mobilità per complessive L. 839 milioni (m.€ 433), ad acquisizioni di immobilizzazioni per L. 2.031 milioni (m.€ 1.049), a prestazioni diverse di terzi per L. 1.910 milioni (m.€ 986), ad acquisti di materiali per L. 173 milioni (m.€ 89), ad IVA per L. 533 milioni (m.€ 275) ed alle fatture da ricevere per L. 125.379 milioni - m.€

- 64.753 - (di cui L. 114.307 milioni - m.€ 59.035) relative ad immobilizzazioni);
- *verso collegate* (L. 151 milioni - m.€ 78) di cui L. 134 milioni (m.€ 69) verso Teleporto Adriatico S.r.l. e L. 17 milioni (m.€ 9) verso Venezia Terminal Passeggeri S.p.A.
 - *verso lo Stato* (L. 422 milioni - m.€ 218) relativi alle ritenute erariali effettuate sugli emolumenti di dicembre dei dipendenti (L. 381 milioni - m.€ 197) ed alle ritenute d'acconto su pagamenti a professionisti dello stesso mese di dicembre (L. 41 milioni - m.€ 21).
 - *verso Enti Previdenziali* (L. 665 milioni - m.€ 343) per i contributi sulle retribuzioni di dicembre sia a carico dell'Ente che trattenute ai dipendenti.
 - *altri debiti* (L. 36.387 milioni - m.€ 18.792) fra i quali L. 24.877 milioni (m.€ 12.848) per contropartita delle "fatture da emettere" dei titoli 3-4-5-6 dell'entrata (riconciliazione contabilità finanziaria e civilistica) e L. 9.691 milioni (m.€ 5.005) per accantonamento a copertura delle quote dei mutui assunti ai sensi delle Leggi 515/96 e 295/98.

E - Ratei e risconti

<i>Esercizio</i>	<i>Mio/lit.</i>	<i>m.Euro</i>
1999	1.265	653
1998	716	370
<i>Differenza</i>	549	284

- i *risconti passivi* (L. 1.265 milioni - m.€ 653) riguardano quella parte dei canoni demaniali fatturati nel 1999 ma di competenza dell'esercizio successivo.

Conti d'Ordine

Si riferiscono principalmente alle opere finanziate ed alle garanzie di terzi; ammontano complessivamente a L. 79.641 milioni (m.€ 41.131) con un incremento di L. 3.563 milioni (m.€ 1.840) rispetto al precedente esercizio soprattutto per effetto dell'aumento delle garanzie prestate da terzi per concessioni demaniali e per appalti.

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO**A - Valore netto della produzione**

<i>Esercizio</i>	<i>Mio/lit.</i>	<i>m.Euro</i>
1999	46.831	24.186
1998	52.231	26.975
<i>Differenza</i>	-5.400	-2.789

Vi sono compresi i seguenti ricavi:

- *Ricavi delle vendite e delle prestazioni* per L. 3.951 milioni - m.€ 2.041 (ridotti di L. 663 milioni - m.€ 342 - rispetto all'esercizio precedente). A seguito della dismissione delle attività portuali, prevista dalla Legge 84/94, questi ricavi riguardano i servizi di interesse generale come i servizi ferroviari (L. 1.327 milioni - m.€ 685), la fornitura di acqua alle navi (L. 515 milioni - m.€ 266) e gli allacciamenti telefonici (L. 5 milioni - m.€ 3) oltre ai proventi derivanti dai canoni d'impresa portuale, dagli operatori portuali e dalle navi in autoproduzione (complessivamente L. 2.104 milioni - m.€ 1.087);
- *Altri ricavi* per L. 42.880 milioni (m.€ 22.146). Comprendono quei ricavi che oggi, a seguito delle trasformazioni imposte dalla Legge 84/94, rappresentano le principali risorse per il funzionamento dell'Autorità Portuale, e più precisamente: le *tasse portuali* (L. 7.054 milioni - m.€ 3.643) ridotte al 50% ai sensi dell'art. 28 comma 7 della Legge 84/94, le *concessioni demaniali* (L. 19.399 milioni - m.€ 10.019) al netto delle riduzioni previste dall'art. 23 della stessa Legge per il personale in distacco e del saldo dei risconti iniziali e finali, i *contributi dello Stato in conto esercizio* (L. 6.270 milioni - m.€ 3.238), i *recuperi oneri di personale* in distacco/mobilità presso imprese portuali ed enti (L. 4.506 milioni - m.€ 2.327), i *recuperi spese diverse* (L. 2.026 milioni - m.€ 1.046) riguardanti soprattutto il riaddebito di servizi generali alle imprese portuali ed i *ricavi e proventi diversi* (L. 3.625 milioni - m.€ 1.872) che derivano da erogazione utenze (L. 2.354 milioni - m.€ 1.216), da vendite di materiali vari (L. 1.013 milioni - m.€ 523) dai fitti e noleggi (L. 236 milioni - m.€ 122) e da stazionamento navi non operative (L. 22 milioni - m.€ 11).

B - Costi di produzione

<i>Esercizio</i>	<i>Mio/lit.</i>	<i>m.Euro</i>
1999	37.078	19.149
1998	52.179	26.948
<i>Differenza</i>	-15.101	-7.799

Sono composti dai costi sottoelencati:

- *Materiali* (L. 1.150 milioni - m.€ 594) per ricambi, economato e beni di consumo.
- *Servizi* (L. 16.501 milioni - m.€ 8.522). I “servizi di terzi per l'esercizio” riguardano le manutenzioni e riparazioni per L. 8.140 milioni (m.€ 4.204), le utenze (en. elettrica, acqua e riscaldamento) per L. 2.859 milioni (m.€ 1.477), la pulizia delle aree portuali e degli uffici per L. 1.468 milioni (m.€ 758), i servizi informatici e di telefonia per L. 1.052 milioni (m.€ 543), le prestazioni del personale CLP in mobilità per L. 702 milioni (m.€ 363), il servizio di pronto soccorso per L. 679 milioni (m.€ 351), le consulenze ed altre prestazioni professionali per L. 484 milioni (m.€ 250), le prestazioni per il traffico ferroviario per L. 194 milioni (m.€ 100), le prestazioni legali e giudiziali per L. 183 milioni (m.€ 95), le spese postali e telefoniche per L. 176 milioni (m.€ 91), le assicurazioni per L. 174 milioni (m.€ 90) ed infine altre prestazioni di terzi per L. 389 milioni (m.€ 201).
- *Godimento beni di terzi* per canoni leasing (L. 720 milioni - m.€ 372) e noleggio mezzi tecnici ed EDP (L. 43 milioni - m.€ 22); si registra una diminuzione di questi costi rispetto all'esercizio precedente (- L. 406 milioni - m.€ 210) conseguente sia alla scadenza dell'ultimo contratto di leasing (settembre '99) sia alla dismissione del calcolatore Siemens C50 e relativa assistenza.
- *Costi del Personale* per complessive L. 13.140 milioni (m.€ 6.786) di cui: L. 8.942 milioni (m.€ 4.618) per oneri diretti, L. 2.550 milioni (m.€ 1.317) per contributi, L. 807 milioni (m.€ 417) per trattamento di fine rapporto e L. 842 milioni (m.€ 435) per altri oneri quali, servizio sostitutivo di mensa, spese di addestramento, missioni, contributi Legge 336/70 e contributi al Circolo Aziendale. La notevole contrazione rispetto al 1998 (- 32% circa) va senz'altro attribuita ai provvedimenti di pensionamento anticipato di cui alla legge 27 febbraio 1998, n. 30 che, scaglionati durante il 1998, hanno prodotto completamente i loro effetti soltanto nell'esercizio 1999; si rinvia all'apposita tabella per l'analisi della dotazione organica al 31.12.1999.
- *Ammortamenti e svalutazioni* per L. 2.771 milioni (m.€ 1.413), di cui L. 2.672 milioni (m.€ 1.380) per quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

ed immateriali e L. 99 milioni (m.€ 51) per l'accantonamento al "fondo svalutazione crediti" di competenza dell'esercizio.

- *Variazioni rimanenze* (L. 94 milioni - m.€ 49); cessato il servizio di scorte/ricambi svolto dall'Autorità Portuale anche per le imprese terminaliste, rimangono ancora alcune giacenze da smaltire.
- *Diversi di gestione*, complessivamente L. 2.658 milioni (m.€ 1.373), di cui: per spese promozionali e di rappresentanza L. 1.327 milioni (m.€ 685), per imposte, tasse e spese varie di esercizio L. 730 milioni (m.€ 377), (al netto dell'IRAP inserita alla voce E 22 "Imposte sul reddito"), per i costi degli organi dell'Ente L. 396 milioni (m.€ 205) e per rimborso canoni demaniali al Magistrato alle acque, L. 205 milioni (m.€ 106).

C - Proventi ed oneri finanziari

<i>Esercizio</i>	<i>Mio/lit.</i>	<i>m.Euro</i>
1999	1.250	646
1998	1.341	693
<i>Differenza</i>	-91	-47

I proventi finanziari sono rappresentati dai dividendi previsti sulle partecipazioni (L. 800 milioni - m.€ 413, dagli interessi attivi maturati sulla giacenza del conto fruttifero di Tesoreria, sulla dilazione di pagamento delle cessioni di immobilizzazioni e sui prestiti a dipendenti (complessivamente L. 475 milioni - m.€ 245), dalla rivalutazione dell'anticipo di imposta sul T.F.R. (29 milioni - m.€ 15) e dagli interessi di mora (3 milioni - m.€ 2); gli oneri (L. 57 milioni - m.€ 15) riguardano le spese e commissioni per il servizio di cassa, la fidejussione per il rimborso IVA anno 1998 ed interessi legali su controversie v/dipendenti.

E - Proventi ed oneri straordinari

<i>Esercizio</i>	<i>Mio/lit.</i>	<i>m.Euro</i>
1999	30.413	15.707
1998	14.231	7.350
<i>Differenza</i>	16.182	8.357

I componenti straordinari del reddito di esercizio fanno registrare un notevole saldo positivo (più del doppio di quello del 1998) soprattutto per effetto della plusvalenza realizzata sulla vendita della T.M.B. S.r.l., essi sono così composti:

- tra i *Proventi* (L. 72.187 milioni - m.€ 37.281) le *plusvalenze* patrimoniali da cessioni di immobilizzazioni tecniche (L. 2.435 milioni - m.€ 1.258) e della partecipazione T.M.B. (L. 20.925 milioni - m.€ 10.807), i *contributi in conto capitale* dallo Stato per L. 18.722 milioni (m.€ 9.669) e da altri enti per L. 21.665 milioni - m.€ 11.189 (tutti stornati con le relative immobilizzazioni), i *proventi diversi* per L. 8.440 milioni (m.€ 4.359) di cui L. 6.916 milioni (m.€ 3.572) per le variazioni (positive) dei residui di parte corrente e L. 1.514 milioni (m.€ 782) per la cancellazione della quota corrente del mutuo passato in carico allo Stato ai sensi della Legge 84/94;
- tra gli *Oneri* (L. 41.775 milioni - m.€ 21.575), lo *storno contributi in conto capitale* di cui sopra per L. 40.387 milioni (m.€ 20.858), gli *oneri diversi* per L. 1.357 milioni (m.€ 701), relativi principalmente al completamento di lavori su impianti non più di proprietà, le *minusvalenze* patrimoniali registrate su alcune cessioni di meccanismi per L. 31 milioni (m.€ 16).

E 22 – Imposte sul reddito

A seguito delle precisazioni del CNDCeR (serie interpretazioni – doc. n. 1), si è provveduto ad evidenziare in questa voce l'IRAP prima compresa nei "costi diversi di gestione" (B 14) e, per garantire il confronto, la stessa operazione è stata eseguita sui dati del 1998. Per effetto delle esclusioni dall'imponibilità di alcune voci, del recupero di perdite fiscali pregresse e della probabile rateazione della sopravvenienza sulla cessione della T.M.B., non si prevede alcun costo per IRPEG.

Nota:

Della presente Nota Integrativa fanno parte anche gli allegati prospetti di dettaglio che giustificano le voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico; ad essi si rinvia per ulteriori informazioni e chiarimenti.

Si ricorda altresì che, essendo la contabilità generale derivata dalla finanziaria, molte poste sono direttamente riconducibili ai corrispondenti capitoli del Bilancio Finanziario; si rimanda quindi, per eventuali integrazioni a quel settore presente Bilancio.

COMMENTI AI SINGOLI SETTORI9
—**Gestione del demanio marittimo**

Pur in presenza di una carenza normativa determinata dalla mancata emanazione del regolamento attuativo dell'art. 18 della Legge 84/94 (procedura di pubblicazione, durata delle concessioni, limiti minimi dei canoni) tuttavia il quadro di riferimento normativo, alla luce delle indicazioni ministeriali ottenute nel 1996 (circolare n. 41 del 6 maggio) e nel 1997 (dispaccio del 21 luglio) e della recente legge 7.12.1999 n.472 che ha fatto salvi i canoni applicati prima dell'entrata in vigore di detto regolamento, si è sufficientemente consolidato e chiarito, almeno in sede locale, nella consapevolezza che esso, nel tenere in debito conto, appunto, gli orientamenti assunti in sede centrale, non dovrebbe discostarsi di molto dalla emananda norma regolamentare.

Così come per gli anni precedenti, anche per il 1999, fatta una preliminare esposizione delle modifiche ed innovazioni che hanno interessato l'assetto territoriale del porto di Venezia, si è ritenuto significativo analizzare nel dettaglio le varie componenti economico-produttive che usufruiscono di concessioni demaniali, quali emergono dall'analisi del fatturato dei canoni introitati, dal limite inferiore di 10 milioni annui e si è tratta nuovamente conferma del carattere del tutto singolare che continua a contraddistinguere le concessioni nel porto veneziano e precisamente un'alta concentrazione di entrate (17.832 mio/lit. — 9.209 m.€ - su 19.893 mio/lit. — 10.274 m.€ - pari al 90% del fatturato annuo) ottenuta da un numero ristretto di soggetti concessionari (133 su 340 pari al 39% del totale complessivo) peraltro variamente distribuiti all'interno dei vari settori economici.

Assetto territoriale

Il porto di Venezia è costituito da tre ambiti:

- 1) Venezia-Marittima, destinato al traffico passeggeri e solo in parte a traffico commerciale (in attesa di un suo definitivo trasferimento nella zona portuale di Marghera);
- 2) il porto “commerciale storico” di Marghera interamente demaniale;
- 3) il porto “industriale” di Marghera ove l’ambito demaniale è costituito esclusivamente dai canali di grande navigazione e dalle relative fasce demaniali (la cui larghezza varia dai 10 ai 20 metri).

L’ambito demaniale di cui al punto 2 è stato suddiviso in 4 terminal così come indicato nelle Ordinanze n. 29 del 27 febbraio 1997 e n. 80 del 30.7.1999:

- a) Terminal Vecon S.p.a;
- b) Terminal Molo B;
- c) Terminal Molo A;
- d) Terminal Molo Sali.

Per effetto della nota dismissione e conseguente restituzione di alcuni canali alla giurisdizione del Magistrato alle Acque per tramite dell’Autorità Marittima, l’Autorità Portuale ha versato all’erario i canoni relativi alle concessioni rilasciate per l’anno 1998 in detti ambiti pari a 205 milioni di lire – 106 m.€ (n. 1 atto formale, n. 28 licenze integrali e n. 15 scorpori da licenza concernenti in gran parte insediamenti per cantieristica minore, per mitilicoltura e attraversamenti di servizi).

Concessioni ex art. 18 Legge 84/94

Nel corso del 1999 hanno proseguito la loro attività portuale in regime di concessione demaniale i seguenti soggetti imprenditoriali.

Nel porto commerciale “storico” di Marghera interamente demaniale:

- **T.M.B. S.r.l.** costituita ai sensi dell’art. 20 co. 5 della legge di Riordino, impresa portuale ai sensi dell’art. 16 della stessa legge e la cui privatizzazione secondo i dettami della legge medesima si è conclusa in data 24 giugno 1999. La concessione è disciplinata secondo i principi dettati dall’art. 18, per la parte di immediata attuazione con atto formale per il periodo 01.10.1998 / 30.09.2023. L’ambito territoriale è di complessivi 268.700 m² con banchine che si sviluppano per m 1.754.

Il canone demaniale, indicizzato Istat, da corrispondersi in rate trimestrali, tiene conto dell’incidenza del bonus per i dipendenti dell’Autorità Portuali distaccati presso la società suddetta ed è stato introitato nell’anno 1999 per complessivi 2.474 mio/lit. (m.€ 1.278).

- **T.I.V. S.r.l.** società costituita dalla Compagnia Lavoratori Portuali di Venezia ai sensi dell’art. 21 della Legge 84/94. E’ impresa portuale ai sensi dell’art. 16. Nel corso dell’anno è stato perfezionato l’iter per la stipula (avvenuta in data 9.2.2000 rep. 30038) dell’atto formale disciplinante, secondo i principi dettati dall’art. 18, per la parte di immediata attuazione, l’insediamento per il periodo 01.10.1998 / 30.9.2023. L’ambito territoriale è di complessivi m² 261.300 con banchine per m 1.980. Il canone demaniale, indicizzato Istat, da corrispondersi in rate trimestrali, è stato introitato per l’anno 1999 per complessivi 2.031 mio/lit. (m.€ 1.049).
- **Vecon S.p.A.** impresa portuale ex art.16 ha in concessione pluriennale per il periodo 01.10.1997 / 30.09.2022 il terminal contenitori di Marghera il cui ambito territoriale è

oggi di 185.000 m² ed è destinato ad espandersi nell'area adiacente, che sarà servita dalla nuova banchina Liguria di prossima costruzione. Il canone demaniale indicizzato Istat, da corrispondersi in rate trimestrali, è stato introitato per l'anno 1999 per complessivi 1.452 mio/lit. (m.€ 750).

- **Multi Service Srl**, impresa portuale ai sensi dell'art. 16. La concessione provvisoria attualmente concerne un territorio di m² 64.300 con sviluppo di banchine per m 656; tuttavia l'insediamento potrebbe essere destinato ad espandersi nell'adiacente Molo Sali, ove sono previsti lavori per la realizzazione di una nuova banchina, nell'ambito demaniale restituito da parte dei Monopoli di Stato alla disponibilità dell'Autorità Portuale con formale riconsegna intervenuta in data il 28/01/98. L'insediamento del terminal potrà essere gestito per stralci; ad infrastrutturazione ultimata il territorio disponibile potrà quindi essere di complessivi m² 175.500 con banchine per m 1.774. La concessione, provvisoria, in attesa di disciplina pluriennale, ha decorrenza 01/01/99 e scadenza al 31/12/99; canone 581 mio/lit. (m.€ 300).

L'entrata in vigore della Legge 07.12.1999 n. 472 ha corretto e praticamente sanato l'anomalia che si creava in conseguenza della mancata emanazione del regolamento ministeriale di attuazione dell'art. 18 della legge 84/94, convalidando i canoni stabiliti dall'Autorità portuale per concessioni assentite fino alla data di emanazione del decreto ministeriale di disciplina della materia.

E' stato così tolto un elemento, la provvisorietà del canone, che contrastava con l'esigenza di stabilità e certezza del rapporto scaturente dall'atto di concessione pluriennale.

Si è viepiù consolidato, quindi, il criterio di determinazione dei canoni da anni adottato e che si basa, come più volte evidenziato, essenzialmente sui valori immobiliari riferendosi a quelli di costruzione (banchine e/o magazzini e fabbricati) o di consolidamento (aree), attualizzati cui viene applicato un tasso di capitalizzazione (5% indicato dal Ministero vigilante con circolare n. 41 del 06.5.1996) e corretto secondo precisi coefficienti che tengono conto della vetustà,

dello stato di conservazione, della ubicazione e della funzionalità anche con riferimento al pescaggio dei canali portuali.

Non sono previste condizioni a carico del concessionario per la realizzazione di opere infrastrutturali (art. 18/art. 5) su banchine o aree anche perché i terminal oggetto di concessione sono già sufficientemente strutturati. Qualora le imprese intendessero effettuare investimenti strutturali se ne terrà conto nella quantificazione del canone facendo riferimento ai criteri anticipati dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione con la richiamata circolare del 6 maggio 1996.

In altri siti di Porto Marghera svolgono attività portuali commerciali:

- per conto terzi: n. 2 soggetti, fatturato di 802 milioni; al riguardo degna di menzione è l'avvenuta stipula in data 22.9.1999, 29967 di rep., di un atto formale disciplinante secondo i principi dettati dall'art.18, per la parte di immediata attuazione, la concessione per il periodo 01.01.1999/ 31.12.2023 al Centro Intermodale Adriatico di due banchine demaniali formanti un unico fronte di accosto di 468 m lungo il canale industriale Ovest al servizio del retrostante insediamento privato a valenza intermodale. Il canone demaniale indicizzato Istat, da corrispondersi in rate trimestrali, è stato introitato per l'anno 1999 per complessivi 448 mio/lit. (m.€ 231).
- per conto proprio: n. 4 soggetti per un fatturato di 844 mio/lit. (m.€ 231);
- svolgono attività portuali correlate alla loro attività industriale : n.8 +2 (in dismissione) soggetti per un fatturato di 1.550 + 133 milioni (m.€ 869);

Nel corso del 1999 si è proceduto all'accertamento del possesso dei requisiti previsti dall'art. 18 anche nei riguardi dei depositi costieri presenti nell'area di Porto Marghera (n. 12 soggetti per un fatturato di 1.118 milioni pari a 577 m.€).

Concessioni di aree portuali per traffico passeggeri

Nella zona di Venezia-Marittima (con S. Basilio e centro storico) è insediata la V.T.P. SpA che gestisce il traffico dei passeggeri ed i servizi ed attività collegati.

La concessione è disciplinata per licenza ex art. 36 Cod. Nav. sino al 30.04.2000 in attesa che la situazione logistica caratterizzata, nel corso del 1999, da importanti interventi di ristrutturazione di aree e manufatti si assesti in modo tale da rendere possibile la prevista stipula di un atto pluriennale per il periodo 01.05.2000–30.04.2024.

Il canone demaniale introitato per l'anno 1999 ammonta a complessivi 2.092 mio/lit. (m.€ 1.080).

Concessioni di aree portuali per altri usi

Vi sono aree ed immobili (esclusi quelli riservati alle Amministrazioni dello Stato per l'esercizio di attività attinenti a quelle marittime e portuali o di istituto e per la cui disciplina è stata emanata l'Ordinanza n.97 del 29.12.1999) nell'ambito portuale demaniale di Venezia-Marittima e di Marghera (Moli A, B, Sali) destinati in concessione a soggetti comunque legati all'attività portuale e così individuabili:

- operatori portuali di servizio alle merci : n. 3 per un fatturato di 113 milioni (m.€ 58);
- agenzie marittime e spedizionieri: n. 11 per un fatturato di 355 milioni (m.€ 183);
- provveditorie marittime: n. 4 per un fatturato di 232 milioni (m.€ 120);
- autotrasportatori: n. 6 per un fatturato di 359 milioni (m.€ 185);
- attività di officina, riparazioni, manutenzioni o complementari all'attività di impresa portuale: n. 7 per un fatturato di 303 milioni (m.€ 156).

Esistono altri insediamenti di attività comunque correlate all'ambito portuale o di indotto e siti al di fuori dell'ambito portuale commerciale:

- operatori industriali con stabilimenti non collegati al mare: n. 5 per un fatturato di 89 milioni;
- operatori che svolgono attività di lavori marittimi: n. 5 per un fatturato di 114 milioni;
- servizi portuali (rimorchio, pilotaggio ecc.): n. 6 per un fatturato di 194 milioni;
- operatori del settore servizi di interesse ambientale: n. 2 per un fatturato di 70 milioni;
- aziende erogatrici di servizi di interesse pubblico generale (acqua, luce, gas ecc.): n. 8 per un fatturato di 447 milioni.

Un cenno merita la intervenuta regolarizzazione della posizione della Compagnia Lavoratori Portuali a seguito della mutata natura giuridica in applicazione della legge di riforma. Il canone per le occupazioni di beni demaniali a Marittima ed a Porto Marghera è stato determinato a tariffa (canoni fatturati compl. nel 1999 352 mio/lit. — m.€ 182).

Cantieristica (maggiore e minore)

Si ricorda che la normativa vigente (decreto interministeriale del 15/11/1995) reca disposizioni di favore per la cantieristica e la pesca/acquacoltura con misure unitarie di canoni di concessione notevolmente contenute (n. 5 per un fatturato di 207 mio/lit. — m.€ 107).

Pesca

Con il sopracitato passaggio di alcuni canali al Magistrato alle Acque è di fatto venuta a cessare la maggior parte delle presenze di operatori del settore in ambito portuale.

Concessioni demaniali marittime per usi turistico-ricreativi, ludici, culturali ed altri

Alcune concessioni (di esiguo numero e di modesta entità) sono assegnate a società remiere e circoli velici, con durata annuale e con canone provvisorio determinato sulla base dello specifico decreto ministeriale emanato a sensi della Legge 494/93 in attesa delle delibera regionale di individuazione delle fascia di valore turistico e della relativa voce unitaria di canone per i siti interessati; altre sono assegnate per le seguenti attività:

- ricreativi: n. 1 per un fatturato di 16 mio/lit. (m.€ 8);
- culturali: n. 2 per un fatturato di 235 mio/lit. (m.€ 121);
- diporto: n. 1 per un fatturato di 78 mio/lit. (m.€ 40);
- ristorazione: n. 5 per un fatturato di 104 mio/lit. (m.€ 54);

Concessioni demaniali marittime per altri usi

Vengono rilasciate concessioni di specchi acquei sia in centro storico (soprattutto nel Bacino di S. Marco) sia in altri canali portuali per stazionamento e/o operatività di natanti destinati a:

- trasporto di persone di linea: n. 1 per un fatturato di 343 mio/lit. (m.€ 177);
- trasporto di persone non di linea: n. 14 per un fatturato di 481 mio/lit. (m.€ 248);
- trasporto merci: n. 2 per un fatturato di 27 mio/lit. (m.€ 14);
- deposito merci per la città: n. 5 per un fatturato di 194 mio/lit. (m.€ 100).

Altre concessioni riguardano beni destinati ad attività complementari all'attività armatoriale (n. 1 per un fatturato di 16 mio/lit. — m.€ 8).

Una particolare categoria degna di menzione raggruppa i soggetti pubblici e privati che operano in settori a prevalente interesse cittadino, fra i quali in primo luogo il Comune di Venezia, per lo svolgimento di attività di rifornimenti annonari o similari (n. 5 per un fatturato di 426 mio/lit. — m.€ 220).